

## L'intervista

Maria Elettra, figlia di Guglielmo Marconi

# «Così il Papa chiese aiuto a mio padre»

**ORAZIO LA ROCCA**

**CITTÀ DEL VATICANO**  
 «F u papa Pio XI in persona a chiedere a mio padre di progettare la Radio Vaticana verso la fine degli anni Venti. E mai invito fu accettato con più grande entusiasmo. Mio padre aderì sia come scienziato che come credente». La principessa Maria Elettra Marconi aveva pochi mesi quando — il 12 febbraio 1931 — il papà Guglielmo Marconi dette il via alle trasmissioni dell'emittente pontificia da lui progettata. Tuttavia, oggi è la più grande testimone di quell'evento grazie ai racconti appresi in seguito direttamente da Marconi e dallo stesso Pio XI, che guidò la Chiesa dal 1922 al 1939.

**Principessa Marconi, a chivenne l'idea originaria di dotare la Santa Sede di una radio?**

«A Pio XI, che oltre ad essere un grande pontefice era anche un uomo di scienza, legato a mio padre da una profonda amicizia. Un Papa moderno ed anticipatore che vedeva nella ricerca scientifica e nel progresso doni di Dio che ogni persona illuminata deve mettere a disposizione dell'umanità. Con questi sentimenti che il Papa si rivolse a mio padre».

**Ma 80 anni fa parlare di radio forse equivaleva a evocare qualcosa di fantascientifico.**

«Pio XI era perfettamente a conoscenza dei primi esperimenti fatti da mio padre sulle trasmissioni della voce senza l'uso dei fili. Capi subito la grande potenzialità di quella storica scoperta. Si rese subito conto che, poter usare quello strumento, sarebbe stato un grande passo per la diffusione della parola di Dio».

**Guglielmo Marconi non ebbe nessun dubbio sulla riuscita dell'impresa?**



Maria Elettra Marconi

«No. Ci lavorò per circa 2 anni con grande entusiasmo, perché anche lui era affascinato dall'idea che la sua radio sarebbe stato un potente mezzo per far arrivare la voce del Papa in tutto il mondo. Una voce, mi ricordò spesso, che parlava di pace, di amore e di fratellanza. Amo ricordare che mio padre in quella impresa, come era già avvenuto in altre occasioni, ebbe il costante incoraggiamento anche di mia madre Maria Cristina».

**E quando il 12 febbraio 1931 la radio iniziò a funzionare, Marconi cosa provò?**

«Papà mi ha sempre confidato che quel giorno era emozionatissimo, quasi come un bimbo, specialmente quando invitò Pio XI a parlare al primo storico microfono da lui ideato e che ora è esposto nella sala di ingresso della Radio Vaticana. Mio padre era veramente felice per la riuscita di quell'impresa. Come pure papa Ratti che ci ha sempre invitato in Vaticano in lunghissime amichevoli udienze che duravano anche 2-3 ore. Io, pur essendo piccolina, ero sempre presente. In seguito l'appartamento papale mi diventò familiare anche per aver fatto visita agli altri pontefici, da Pio XII fino a Benedetto XVI, ad eccezione di Giovanni Paolo I».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

